

con la corruzione morale, il disinteresse ai valori civici, l'indifferenza per il bene comune. Immaginare una società diversa, pensare in maniera creativa e libera da condizionamenti a quello che può e deve essere il proprio futuro di cittadini attivi e consapevoli, è uno degli obiettivi strategici del progetto didattico dal titolo "impariamo a pensare" che l'Istituto Sabatini ha posto da anni al centro della propria offerta formativa. Un progetto di cui la giornata nazionale di formazione, alla hanno partecipato relatori provenienti dalle più avanzate esperienze didattiche e di ricerca, ha costituito un punto di arrivo e di ripartenza al tempo stesso. Poiché dalle relazioni avvincenti e ricche di suggestioni delle relatrici, i docenti potranno fare tesoro e trarre stimoli per una ricaduta concreta nell'attività didattica quotidiana. La prof.ssa Clementina Gily, dell'Università Federico II di Napoli, intervenendo in videoconferenza, ha infatti mostrato chiaramente come l'attenzione ai nuovi linguaggi e ai nuovi codici in evoluzione delle nuove generazioni, non debba essere considerata come una possibilità aggiuntiva alla normale routine pedagogica, ma debba al contrario porsi come necessaria sfida per riportare la scuola alla sua fondamentale funzione di stimolo al pensiero critico, alla responsabilità, alla libertà. In questa chiave, l'insegnamento non può prescindere da un utilizzo intelligente dei nuovi media, dell'immagine, del gioco: altrettanti capitoli di una ricerca teorica e applicata che la prof.ssa Gily sta da anni portando avanti per conto dell'OSCOM dell'Università di Napoli, di cui lo stesso prof. Iiritano, docente all'Istituto Comprensivo di Borgia e referente del progetto "Impariamo a pensare" ha collaborato e collabora.

"Fare filosofia" con i bambini, diviene così la via più creativa e piacevole con la quale intraprendere, a partire già dall'infanzia, questo cammino di ripensamento della didattica, che risponde poi in realtà, come ha fatto notare la prof.ssa Mirella Napodano, che per prima ha portato in Italia tale innovazione, passando attraverso *Philosophy for Children*, per approdare poi ad "Amica Sofia", allo spirito più innovativo delle ultime Indicazioni ministeriali. "Emozionarsi a scuola", imparare a mettersi in gioco, rinunciare a certezze e abitudini consolidate, per aprirsi al dialogo, ascoltando innanzitutto ciò proviene dagli alunni: sono queste alcune delle suggestioni di cui il suo corposo e documentatissimo intervento si è dimostrato straordinariamente ricco. Ed è stata proprio la dimensione dell'autenticità ad emergere quale tratto caratterizzante del "maestro di filosofia" nelle parole della dott.ssa Valentina Giugliano, la quale nella propria pratica laboratoriale e nella qualità di rappresentante dell'associazione Amica Sofia dell'Università di Perugia, ha saputo testimoniare in maniera efficace la vicinanza al progetto portato avanti nella scuola di Borgia, apprezzando tra l'altro la qualità e il livello del lavoro fin qui svolto nelle classi.

Un'occasione straordinaria dunque per il territorio di Borgia e per tutte scuole del comprensorio che vorranno aderire al progetto, per elevare la qualità e l'incisività dell'offerta formativa e per connettersi in maniera propositiva e dinamica a quelle che sono le frontiere più

Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury



OSCOM osservatorio di
comunicazione formativa

avanzate della ricerca e della sperimentazione didattica. Così come è stato evidenziato tra l'altro nell'intervento di saluto del Sindaco di Borgia Francesco Fusto e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Bruno, che hanno voluto ringraziare la Dirigente e i docenti per l'ottimo lavoro svolto in questi anni assicurando come sempre la propria collaborazione.

Nella mattinata successiva, le stesse relatrici hanno condotto due laboratori didattici con i bambini della scuola primaria di Roccelletta di Borgia e di San Floro.